

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

DICEMBRE 2017

(Scadenza prorogata al 31 gennaio 2018)

Premessa

1.LE ATTIVITA' SVOLTE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.AZIONI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.1ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO

2.2 LA FORMAZIONE

2.3 ROTAZIONE DEL PERSONALE

3.LE AZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Premessa

La presente relazione ha lo scopo di illustrare l'attività svolta dall'attuale responsabile anticorruzione individuato nell'ambito dell'Azienda ai sensi dell'art. 7 L. 190/2012 con delibera del CdA dd. 13 marzo 2017 successivamente alle dimissioni del precedente Responsabile dott. Giuseppe Zampieri avvenute a febbraio 2017.

Al tempo del conferimento dell'incarico di RPC, MOM S.p.A. era già dotata del Modello Organizzativo Gestionale e del Codice Etico ai sensi del D.lgs. 231/01 ed era anche già stata intrapresa un'opera di adeguamento del PTPC mediante l'integrazione del Codice Etico con i principi di comportamento in materia di corruzione e con la predisposizione di un regolamento in tema di "whistleblowing".

Tuttavia, con D.Lgs 38/2017 sono state introdotte le seguenti novità relativamente alla lotta contro la corruzione nel settore privato:

- è stato riformulato il delitto di corruzione tra privati di cui all'art. 2635 c.c. (la nuova fattispecie viene costruita in termini di reato di mera condotta senza la previsione di un evento di danno)
- è stata introdotta la nuova fattispecie di istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis)
- sono state previste pene accessorie per entrambe le fattispecie;
- sono state modificate le sanzioni di cui al D. Lgs 231/2001 in tema di responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato.

Inoltre, in data 15 novembre 2017 la Camera dei Deputati ha approvato il testo di legge che estende al lavoratore dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico le garanzie già riservate dall'art. 54 L. 165/2001 al dipendente pubblico che denuncia condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

Alla luce di quanto sopra, la Società MOM ha adottato uno schema di regolamento aggiornato e un modulo di segnalazione illeciti dando al "whistleblower" specifiche indicazioni operative su contenuti, destinatari, modalità di trasmissione delle segnalazioni e forme di tutela offerte dal nostro ordinamento.

Le condotte illecite oggetto delle segnalazioni comprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la P.A. di cui al Titolo II capo I c.p. (ossia le ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p.) ma anche le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Inoltre, i controlli incrociati tra ODV e RCT consentono di integrare i protocolli già in essere e le procedure applicate in azienda, intensificando così il processo di prevenzione di rischi nell'interesse della Società e, di riflesso, anche dell'interesse pubblico collettivo.

LE ATTIVITA' IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

MOM S.p.A., in coerenza con le previsioni nazionali in materia, ha realizzato nel corso dell'anno 2017 le seguenti attività fondamentali:

- Nomina dell'attuale Responsabile per la prevenzione della corruzione, Rag. Bernardi Valter
In tale veste lo stesso si è adoperato per:
 - a) attuazione del PTPC 2017/2019 già predisposto dal precedente RPC;
 - b) adozione del nuovo Regolamento per la segnalazione di illeciti e irregolarità “whistleblowing” (regolamento pubblicato sul sito internet aziendale nella sezione SOCIETA' TRASPARENTE / ALTRI CONTENUTI / CORRUZIONE /WHISTLEBLOWING);
 - c) Predisposizione del modulo di segnalazione degli illeciti anch'esso pubblicato sul sito internet aziendale;
 - d) creazione di apposito indirizzo mail aziendale per consentire ai dipendenti di inoltrare facilmente le segnalazioni e, al destinatario della segnalazione, di procedere e attivare l'istruttoria per la verifica dei fatti posti alla sua attenzione;
 - e) redazione della relazione relativa all'attività svolta in veste di RPC con scadenza 15 dicembre ex art. 14 L. 190/2012, prorogata con Comunicato ANAC al 31 gennaio 2018;
 - f) Anche dal punto di vista della formazione e informazione sono stati pianificati interventi specifici che coinvolgono il personale apicale ma anche le diverse figure operanti nelle aree a rischio all'interno dell'azienda;
 - g) Verifica a campione relativa al versamento dei contributi ai dipendenti che risulta eseguito e perfettamente aderente alle relazioni dell'ufficio paghe (mesi di settembre, ottobre e novembre);
 - h) Verifica dei ticket buoni pasto: controllo contratto e rispetto dei termini di pagamento e della scontistica come risultante dalla gara (vedi società trasparente). Risultano regolarmente rispettate tutte le pattuizioni intervenute così come emerge la regolarità dei pagamenti.

AZIONI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1.1 ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO

L'analisi del rischio effettuata nel Piano originale viene complessivamente ritenuta ancora sufficiente a rappresentare la realtà aziendale di MOM S.p.A., sia dal punto di vista dei rischi specifici che dei livelli degli stessi.

Tuttavia, alla luce degli ultimi interventi legislativi cui abbiamo fatto riferimento in premessa – e che sono stati puntualmente recepiti dalla Società la quale ha immediatamente adottato

tutti gli strumenti a disposizione per adeguarsi alla normativa vigente – è ulteriormente implementato il monitoraggio volto a presidiare le attività a rischio con lo scopo di prevenire accadimenti non conformi dal punto di vista legale e gestionale.

1.2 FORMAZIONE

A causa di ritardo nell'approvazione delle proposte formative generali dell'Azienda gli interventi relativi al 2016 sono slittati all'inizio dell'anno 2017 quando ancora era in carica il precedente RPC.

Fino a quel momento la formazione erogata ai dipendenti ha riguardato, principalmente, le figure apicali e quelle ritenute maggiormente esposte ad attività valutate a rischio corruttivo. Oggi, con l'entrata in vigore della Legge sul Whistleblowing, si ritiene necessario un programma di formazione dedicato a tutto il personale impiegatizio (gli incontri sono programmati per il mese di aprile 2018) e un'adeguata attività informativa rivolta in generale a tutti i dipendenti della Società. In programma è previsto altresì un incontro con RSU, RSA e OO.SS.

Gli incontri avranno lo scopo di illustrare in particolare i principi generali e lo scopo della normativa sul “whistleblowing”; quindi verrà illustrata la procedura individuata per la segnalazione.

La formazione, oltre che un'adeguata informativa, verrà somministrata dall'avv. Giorgio Baldasso.

1.3 ROTAZIONE DEL PERSONALE

La rotazione delle posizioni viene riconosciuta come elemento importante di prevenzione di eventuali comportamenti corruttivi e ciò in quanto viene ridotto il rischio di nascita e sviluppo di relazioni particolari tra dipendenti e elementi esterni (fornitori, utenti, ecc.).

Nell'area dirigenziale di MOM, rappresentata dal Direttore Generale e dal Vice Direttore con funzioni di Direttore di Esercizio, il sistema della rotazione è assolutamente impossibile da praticare, così come sono impossibili da ruotare attività specialistiche, come ad esempio l'ITC, figura unica in azienda con alto contenuto professionale.

Per le altre funzioni, specialmente per quelle più esposte ai rischi evidenziati nella l.190/2012, vista l'esiguità del numero di personale interessato e la specializzazione richiesta anche da queste attività, sono stati avviati, ancora nell'anno precedente, processi di formazione c.d. “sul lavoro” non attuando comunque dei veri e propri progetti di rotazione.

In compenso l'organigramma aziendale è impostato su principi di segregazione delle mansioni e sulla suddivisione delle attività andando a specializzare le funzioni più esposte ai rischi qui considerati (primo fra tutti il settore degli acquisti e dello svolgimento delle gare) e introducendo figure esterne di tutoring.

Importante è considerato l'apporto delle procedure previste per le certificazioni conseguite dalla Società (gestionali, progettuali, ambientali e di sicurezza) che, prevedendo percorsi specifici per le varie attività, indirizzano i comportamenti dei singoli funzionari.

LE AZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA

La sezione Società Trasparente, presente nel sito internet di MOM, è stata integrata secondo le indicazioni di legge.

Il RPC

Rag. Valter Bernardi

Treviso 25 gennaio 2018